

Per destinare la quota del **5 x mille** ad ANMIC sede di Cagliari firma nel riquadro della dichiarazione e indica il nostro codice fiscale

80022300927

I nostri servizi

Assistenza presentazione domande

- Invalidità civile, accertamento stato di handicap legge 104/92 e "collocamento mirato al lavoro" (nuove domande e aggravamenti)
- Assegno ordinario, pensione di inabilità, pensione di vecchiaia anticipata (L.222/84)
- Pensione invalidità civile, indennità di frequenza per minori, indennità di accompagnamento
- INAIL

Supporto per

- Piani personalizzati legge 162/98
- Nomina, revoca o sostituzione dell'amministratore di sostegno
- Esenzione ticket, protesi e ausili
- Infortuni sul lavoro e riconoscimento malattie professionali
- Programma Ritornare a casa PLUS

Assistenza fiscale

- 730, UNICO, ISEE, RED, ICLAV

Consulenza legale in sede

Consulente del lavoro per contratti e buste paga COLF e badanti

Mobilità

- Consulenza per agevolazioni acquisto veicoli ed esenzione bollo
- Consulenza per eliminazione barriere architettoniche
- Richiesta agevolazioni tariffarie trasporti e richiesta contrassegno per sosta e circolazione autoveicoli

Medico in sede

- Certificati telematici
- Visite mediche specialistiche e relazioni
- Consulenza

Le nostre sedi

Cagliari

Via Caprera 27 - Tel. 070 653865 - info@anmic-cagliari.it
Dal lunedì al venerdì (8.15 - 13.00 ▪ 15.00 - 17.30)

Iglesias

Via Repubblica 16 - Tel. 0781 252358 - anmic.iglesias@gmail.com
Lunedì (17.00 - 19.00) Mercoledì (9.00 - 12.00) Venerdì (9.00 - 12.00)

Serramanna

Via Santo Stefano 2 - Tel. 070 9137487 - anmic.serramanna@gmail.com
Lunedì (18.30 - 20.00) Mercoledì (18.30 - 20.00) Venerdì (18.00 - 20.00)

Insieme si può



LA VOCE DEGLI INVALIDI CIVILI

ANNO XVII - N.22 - NOVEMBRE-DICEMBRE 2022 | BIMESTRALE DELLA SEDE DI CAGLIARI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI INVALIDI CIVILI

GIORNATA MONDIALE DELLA DISABILITÀ: "UN GIORNO ALL'ANNO TUTTO L'ANNO"

Il nostro impegno per essere presenti concretamente nella vostra vita

Il 3 dicembre si celebra in tutto il mondo la Giornata dedicata alle persone con disabilità, con l'obiettivo di promuoverne i diritti, il benessere e la piena dignità.

Istituita nel 1992 dall'ONU, individua come impegno primario il superamento delle barriere fisiche, cognitive, sensoriali e culturali con il consueto slogan "Un giorno all'anno tutto l'anno". Il 3 dicembre, da allora, è divenuto un appuntamento di grande rilevanza sociale che si rivolge ad un pubblico ampio e variegato: non solo le persone con disabilità ma anche le loro famiglie, gli operatori, i professionisti che operano nel sociale e la gente comune sensibile alla tematica.

Secondo il primo Rapporto mondiale sulla disabilità realizzato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e dalla Banca Mondiale, il 15%

della popolazione, più di 1 miliardo di persone, vive con qualche forma di disabilità, l'80% nei Paesi a più basso reddito. Secondo gli ultimi aggiornamenti Istat, in Italia le persone con disabilità sono più di tre milioni, pari al 5,2% dell'intera popolazione. Le persone che devono vivere quotidianamente con gravi limitazioni sono circa 1,5 milioni e, nella maggior parte dei casi, over 75. Sei persone con disabilità su dieci nel nostro Paese sono donne, con la differenza di genere che appare ancora più evidente dai 65 anni in su.

Lavorare sull'inclusione non è mai stato così importante come in questi ultimi anni in cui l'emergenza sanitaria dettata dalla pandemia da Coronavirus ha ulteriormente aggravato le disuguaglianze preesistenti: l'isolamento, la disconnessione, le routine interrotte e la riduzione

dei servizi hanno avuto un grande impatto sulla vita e sul benessere mentale delle persone con disabilità in tutto il mondo.

L'obiettivo che si pone quotidianamente la nostra associazione è innanzitutto quello di essere presente concretamente nella vita delle persone con disabilità e informare sui percorsi da seguire per ottenere ciò che loro spetta, perché i diritti da soli non bastano se non si conoscono gli strumenti per poterli esercitare. La nostra azione è tesa a creare le condizioni per incontrarsi, riflettere

assieme, confrontarsi e conoscere meglio le prestazioni e i servizi a favore delle persone con disabilità, erogati a livello nazionale, regionale e locale.

Un'azione capillare di "vicinanza" sul territorio, in un mondo digitalizzato, è l'impegno che l'ANMIC di Cagliari, con la sua sede di Iglesias e il suo nuovo sportello di Serramanna, ha assunto nei confronti dei propri iscritti e di tutte le persone con disabilità del sud Sardegna. La Giornata mondiale della disabilità per noi è ogni giorno dell'anno. ■



INDICE

Pagina 2:
La storia di
Giampaolo

Pagina 4
Martedì
al cinema

Pagina 7
Lo sportello
dei diritti

La storia di Giampaolo

il nostro socio con la passione per la lettura e la poesia.



Giampaolo Selis, 77 anni è socio dell'Anmic da 20 anni. Racconta ancora con orrore l'episodio che ha causato la sua disabilità: a 50 anni gli cadde addosso un cancello, sotto il quale rimase incastrato per ore sotto la pioggia e al buio prima di essere trovato. Oltre le ripercussioni fisiche importanti (ben 15 fratture) che questo incidente gli causò, quelle che hanno segnato la vita di Giampaolo più profondamente sono state quelle psicologiche: per anni ha sofferto di attacchi di panico invalidanti, che gli impedivano di compiere anche i più banali gesti della quotidianità. Si è trovato costretto a ritirarsi dal lavoro perché non riusciva ad uscire di casa, e solo dopo tanta terapia ha capito che era la vista dei cancelli che gli scatenava tutto. Il trauma di quell'incidente lo aveva segnato così profondamente da farlo vivere costantemente nella paura. "Dopo aver fatto terapia al centro di salute mentale, ho capito che avevo in realtà bisogno di fare una sorta di autoterapia. Ho deciso che dovevo mettermi faccia a faccia con il mio



nemico, quindi ogni giorno mettevo un pezzo di cartone davanti al cancello di casa e mi sedevo lì a leggere, e piano piano sono riuscito ad esorcizzare la mia paura" ci racconta.

I medicinali che gli erano stati dati per fronteggiare il problema ansioso, col tempo, gli hanno causato dei tremori che tutt'ora si porta dietro, soprattutto quando attraversa momenti della vita particolarmente stressanti. Quello attuale è uno di questi. Giampaolo infatti combatte da anni con la sua vista che peggiora sempre di più.

Quello che a Giampaolo fa più paura è che la vista peggiori a tal punto che lui non potrà più leggere e scrivere. Non potrebbe rinunciare alle sue due più grandi passioni. Da quando era ragazzo, infatti, ha sviluppato la passione per la lettura e la scrittura di racconti brevi e poesie. Lo scorso anno ha preso un diploma d'onore all'Internazionale di Milano per una raccolta di poesia sull'inquinamento che ora saranno pubblicate. La sua poesia "Bimbi tra i due mondi", invece ha vinto il gran premio della giuria all'Internazionale di

Sanremo, ed è un'opera alla quale tiene tantissimo. Giampaolo infatti ha vissuto la sua infanzia nella guerra, e ricorda ancora tutto con lucidità. Ricorda di quando giocava con i bambini tra le macerie delle case distrutte dai bombardamenti, senza sapere ne come ne perché. "C'era tanta fame e avevamo i capelli rasati su cui spalmavano il petrolio per uccidere i pidocchi, lo ricordo come fosse ieri". Oggi Giampaolo si è ritrovato a vivere la guerra da spettatore, tramite lo schermo di una televisione. Ma guardando le immagini trasmesse dai telegiornali non riesce a fare a meno di immedesimarsi nelle vite di quei bambini ai quali è stata strappata via l'infanzia. Giampaolo è arrabbiato con la guerra "Non do la colpa a nessuno ma la do a tutti, al genere umano che se non è in guerra non sopravvive. Mi schiero contro tutti quelli che per il potere calpestano la vita umana. Vedo i bambini in televisione e mi paragono a loro perché ho vissuto le stesse cose". Quanti poeti ci sono ancora

vivi, che hanno vissuto le due guerre? Dopo essersi posto questa domanda Giampaolo ha deciso di comporre "Bimbi tra i due mondi", paragonando le sue sensazioni sulla guerra del secolo scorso e quelle del presente.

"Il ruolo del poeta, nel periodo dell'analfabetismo, non era altro che quello di fare da tramite tra i poteri forti e il popolo, dando notizie tramite le poesie che venivano decantate nelle piazze. Oggi con l'avvento dei media non c'è più bisogno del poeta. E allora ai poeti odierni cosa rimane? Descrivere le sensazioni, i sentimenti su quello che accade nel mondo. Di questa guerra se ne parla già nei media, ma io ho voluto parlare delle sensazioni che ho provato, delle esperienze che ho vissuto, nel tentativo di creare uno specchio con i bambini in guerra, oggi." Racconta.

Per ragioni di spazio, purtroppo, non possiamo pubblicare per intero la bellissima poesia di Giampaolo, ma vogliamo condividere con voi almeno le prime strofe:

Potete trovare l'opera per intero pubblicata sul nostro profilo Facebook @anmic.cagliari, altrimenti potete scrivere ad info@anmic-cagliari.it per riceverla via mail

Bimbi tra due secoli

*nel golfo degli angeli riflusso dopo flusso
settembrino amoreggiare ameno
tra sabbia ed onda affascinante carezza
attenuano con argentino bacio il proprio mormorio
risacche concludendo ogni riflesso marino*

*il promontorio nel mezzo col termine a sella
due ali sabbiose distende abbracciando il golfo sereno
attorno al pomolo colombi dal nido in grotta
volano da ogni dove come i venti di rosa*

*da posatoi di olivastri e ginepri sulla sella al sole
con garriti di gabbiani per ronzo dappresso convulsi voli
sirene e non più colombi ma bombardieri in rombo
intridono l'aria cittadina con piogge a grappoli di morte*

*fragori di bombe su fragori in incursione il rimbombo
in tre ore di istanti cumuli e fumate di eventi
polvere recata dal maestrale a spegnersi nel golfo
galleggia disperazione struggente che il mare non assorbe*

*fuori dai rifuggi e verso treni a vapore
lunghe file di bimbi e donne e anziani e deboli
giacciono confusamente coprendo binari di salvezza
falcitati da crudeli sventagliate di spietate mitraglie*

*nell'assurdo silenzio di promiscuo momento
il sollevare un braccio e lasciarlo con spregio cadere
senza estremo segno vitale è decesso
con capi riversi ed arti penzolanti a catasta
su autocarri 3ro verso fosse comuni di sangue*

*schegge segnano a sfregio il non distrutto restante
disseminando angosce su mestizia e fame su fame
ma non l'amore di chi ama in nome della vita*

*nell'annegare gli occhi nelle lacrime di madre sfollata
con sussulti la mia vita nasce dal grembo scarno per fame
tra le sue magre mani tremule flebili vagiti
manifestano a singulti estremi fili di vita*

*impietoso sogghigno di umana guerra
esige riconoscenza in quanto tale
saziando suo infimo tormento orrido
e nutrire gratitudine per perverso talento*



Editore ANMIC sede di Cagliari
Via Caprera, 27
09123 Cagliari
Tel. 070 653865 - Fax 070 6400001
info@anmic-cagliari.it

Direttore responsabile
Teodoro Rodin

Autorizzazione Tribunale
di Cagliari N. 27/2005

Coordinamento di redazione
Chiara Cortese
Redattori
Luigi Floris, Marco Lostia,
Carolina Manca, Giuliana Murino,
Alessandro Sitzia

Stampa
Litotipografia Trudu (CA)
Tiratura
10.000 copie

ANMIC, una grande famiglia!

Il grande successo delle nostre iniziative e l'importanza di farvi sentire accolti

Il parco naturale di Molentargius, quello suggestivo di Sardegna in miniatura a Tuili e il sito archeologico di Su Nuraxi, a Barumini. Con il mese di ottobre si sono concluse le prime tre gite che abbiamo inserito nel nuovo progetto dell'ANMIC di Cagliari, volto a creare per voi associati una serie di iniziative di svago, divertimento e socialità.

A partire da settembre, infatti, abbiamo iniziato a mettere in pratica un progetto al quale lavoravamo da tempo, che ha l'obiettivo di trasformare la nostra Associazione in un punto di riferimento anche per gli aspetti sociali e dilettevoli della vita. Abbiamo il grande desiderio che possiate trovare nelle iniziative proposte dall'ANMIC di Cagliari un'occasione per evadere dall'ordinario, esplorare in sicurezza nuovi luoghi e sentirvi accolti come in una grande famiglia, qual è l'ANMIC.

A settembre gli appuntamenti sono stati due: uno dedicato ai soci di Iglesias (dove l'ANMIC ha uno sportello) e uno a quelli di Cagliari. Il primo appun-

to ci ha portati alla scoperta del Parco delle Saline di Molentargius, e il secondo del Parco Sardegna in miniatura. L'ultima gita, nel mese di ottobre, si è svolta invece a Barumini, nel sito archeologico "Su Nuraxi". Le iniziative fino ad ora

proposte sono state studiate per essere non solo delle occasioni per andare insieme alla scoperta dei piccoli tesori che la nostra Sardegna ha da offrire, ma anche per rappresentare dei momenti per incontrarsi (o ritrovarsi) e tessere dei

rapporti che speriamo possano farvi sentire parte di una piccola comunità. Una comunità che ascolta, accoglie, cura e supporta. L'altro obiettivo che abbiamo a cuore è quello di regalarvi una pausa dalla quotidianità, che come



sappiamo talvolta può essere faticosa e opprimente. "Grazie per averci dato una scusa valida per uscire dalle quattro mura casalinghe, e mio marito non usciva di casa da mesi se non per le visite mediche" ci ha raccontato una di voi. E questo sentimento è stato condiviso da molti.

Infatti l'ANMIC sa che spesso per le persone con disabilità progettare attività, svaghi o semplici escursioni può essere molto complicato. L'incertezza su come si verrà "accolti" porta molte persone a soprassedere e a restare a casa, perché trovare strutture inclusive e mete idonee è difficile e

dispendioso.

L'associazione, quindi, vuole rappresentare per tutti i suoi associati una sicurezza: ogni iniziativa sarà progettata non solo per farvi svagare e rilassare, ma soprattutto per farvi sentire supportati e sostenuti, ascoltati e accolti nelle richieste e nelle necessità.

Fino ad ora le iniziative sono state un grande successo e sono sempre state accolte con entusiasmo e partecipazione, e questo non potrebbe renderci più felici.

Nella speranza che continuate ad aderire numerosi, vi manterremo sempre aggiornati sulle attività in programma. ■



Al via il progetto "Martedì al Cinema"!

La sede dell'ANMIC di Cagliari si sta impegnando per proporre con continuità ai propri associati iniziative di svago per promuovere la socialità, migliorare la qualità della vita e contrastare la solitudine.

Solitamente il tempo libero delle persone con disabilità, infatti, è carico di noia e solitudine, che possono indurre un senso di impotenza e abbandono. Per molto tempo si è trascurata l'importanza del tempo libero per le persone con disabilità, in particolare adulte e anziane senza più impegni formativi o lavorativi, per le quali il tempo libero si trasforma in tempo vuoto.

Il nostro proposito è quello di favorire la possibilità di vivere in autonomia esperienze positive di svago e

agevolare così una dimensione sociale attiva, nella certezza che ciò rappresenti un valido aiuto per incrementare la qualità della vita.

In vista della stagione fredda, l'ANMIC ha pensato di proporre ai propri associati, all'interno del generale progetto "Trascuriamo tempo insieme", anche la possibilità di frequentare gratuitamente un cinema d'essai in città.

È nata così la collaborazione tra l'ANMIC e il cinema GREENWICH D'ESSAI in Via Sassari 67 a Cagliari che dispone di una struttura pienamente accessibile, grazie alla pedana amovibile all'ingresso, all'assenza di ostacoli e di gradini all'interno e alla presenza di servizi igienici a norma. A partire da novembre i

nostri soci avranno gratuitamente a disposizione una sala riservata per due martedì al mese in orario pomeridiano. L'idea che ci piace è quella di poter godere della proiezione del film, ma anche la possibilità di condividere impressioni e opinioni al termine della visione.

I film proposti saranno scelti tra quelli già in proiezione nella sala e l'inizio dello spettacolo sarà alle 17.00.

I nostri soci interessati possono mandare una mail a iniziative.anmic.cagliari@gmail.com o contattare il numero 3701255189. Vi aspettiamo numerosi! ■

Lo sportello dei diritti



Spazio dedicato alle vostre segnalazioni

Molti soci segnalano la presenza di barriere architettoniche all'interno dei propri condomini, pertanto riteniamo utile condividere la vicenda di una cittadina sarda, portatrice di handicap in situazione di gravità e invalida con capacità di deambulazione sensibilmente ridotta, che si è rivolta al Tribunale di Cagliari per ottenere dal Condominio in cui risiede la rimozione delle barriere architettoniche che le impediscono l'accesso all'ascensore.

La signora è impossibilitata a lasciare la propria abitazione poiché i gradini presenti fra l'atrio di ingresso e il pianerottolo impediscono il transito della carrozzina e, quindi, l'utilizzo dell'ascensore: in questa situazione per raggiungere o lasciare la propria abitazione deve fare necessariamente richiesta di una ambulanza dotata di pedana per disabili e sedia portantina. Ha segnalato all'Amministratore condominiale la presenza di tali barriere e ha proposto preventivi relativi ai possibili interventi da realizzare per consentire il transito di una carrozzina dall'ingresso dello stabile fino al pianerottolo e poter così raggiungere l'ascensore..

L'Assemblea condominiale pur avendo deliberato di dare corso allo studio per l'abbattimento delle barriere architettoniche non ha poi effettivamente proceduto e non ha fornito alcun riscontro sullo stato di avanzamento dell'esecuzione della delibera condominiale.

La signora allora si è rivolta al Giudice che le ha dato ragione, evidenziando come la Legge 67/2006, posta a garanzia della parità di trattamento delle persone con disabilità, sancisce un dovere di collaborazione di tipo solidaristico a carico di chiunque gestisce o comunque condivide con esse spazi ed ambienti, prevedendo la rimozione di qualsivoglia forma di impedimento alla piena realizzazione della personalità individuale ed al pieno godimento dei diritti civili, politici, economici e sociali (cfr. art. 3 l. 67/2006 e art. 28 d.lgs. 150/2011). In ambito condominiale, quindi, l'Amministratore deve adottare tutte le iniziative per garantire la libera e piena fruizione degli spazi di proprietà comune, tenendo conto delle specifiche esigenze del condomino con disabilità.

Fruire degli spazi condominiali e avere libero accesso alla propria abitazione è certamente ricollegabile al diritto inviolabile ad una normale vita di relazione, nonché al diritto alla salute, tutelati dalla Costituzione. Inoltre la Legge n. 13/1989 (Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati) prevede regole procedurali più flessibili per eliminare le barriere architettoniche, tanto che nel caso di modifiche che non comportano trasformazione degli spazi comuni, le iniziative volte a garantire la parità di trattamento dei soggetti disabili possono essere direttamente assunte dall'amministratore o dal singolo condomino interessato, senza la necessità di una decisione assembleare. Nel caso in esame la richiesta riguarda una mera modifica diretta alla installazione di un montascale o alla realizzazione di una rampa per disabili in sostituzione dei gradini.

Per queste ragioni il Tribunale ha accolto il ricorso e ha ordinato al Condominio la realizzazione delle opere necessarie alla rimozione delle barriere architettoniche e lo ha condannato al pagamento delle spese processuali.